

La proposta per la completa unificazione della Spagna

In un memorandum scritto alla fine del 1624, di cui riproduciamo qui la parte essenziale, il conte di Olivares, assai influente ministro di Filippo IV, spronava il sovrano a procedere all'unificazione politica e giuridica dei diversi regni del territorio spagnolo secondo il modello del regno di Castiglia. Ciò avrebbe reso possibile ripartire il carico fiscale e militare in modo più equo e allo stesso tempo avrebbe portato ai sudditi maggiori vantaggi dalla politica imperiale spagnola.

Vostra Maestà consideri che la questione più importante della sua monarchia è che egli divenga Re di Spagna: con questo voglio dire, Sire, che Vostra Maestà non deve contentarsi di essere Re di Portogallo, d'Aragona, di Valenza, conte di Barcellona, ma si adoperi, conservando questo disegno nel segreto della sua anima, a ridurre questi regni, di cui si compone la Spagna, al costume e alle leggi della Castiglia, senza che vi sia d'ora in avanti alcuna differenza; solo raggiungendo questo risultato, Vostra Maestà sarà il principe più potente del mondo. Tutto questo non è affare che possa essere opportunamente regolato in breve tempo, né progetto che si possa rivelare a chiunque, neanche ad intimi, trattandosi di una questione che non può comunque essere messa in discussione: nei limiti del possibile, bisogna agire senza preavviso. Vostra Maestà può intraprendere personalmente questo progetto: ma ella avrà la bontà di prestare ascolto ai brevi avvertimenti che non mancherò di farle, perché, malgrado la sua prudenza e l'esperienza che le verrà dagli anni, ella non lasci passare alcuna occasione propizia in una questione così importante.

Innanzitutto voglio giustificare la mia valutazione: Vostra Maestà sa bene quanto io desideri che ella porti i suoi diversi regni allo stato più sicuro, per il bene e l'espansione della Religione Cristiana, poiché comprendo come l'attuale divisione, la molteplicità delle leggi e dei «fueros» [norme consuetudinarie] indebolisca il potere di Vostra Maestà e la ostacoli nella realizzazione di questi obiettivi tanto giusti e gloriosi. I «fueros» e i privilegi particolari che non riguardano la giustizia (perché essa almeno è unica in tutto il territorio e tale deve rimanere) vengono alterati nel corso degli avvenimenti, mentre i sudditi possono decidere essi stessi nelle loro «Cortes», quando queste leggi urtino la loro coscienza, di opporsi e di ostacolare la realizzazione dei nostri obiettivi. Bisogna cercare la soluzione con tutti i mezzi possibili, trovare pretesti adeguati; si griderà allo scandalo, ma, in una questione così importante, mettere a soqquadro le abitudini non è un inconveniente: l'essenziale è arrivare allo scopo. Ma, come dicevo all'inizio, qualunque cosa accada è necessaria una chiara coscienza. Ora, Sire, la situazione vi apre tre vie per raggiungere i vostri fini: e, per quanto diverse esse siano, Vostra Maestà potrà unificarle, e queste tre linee d'azione si integreranno senza svelare apertamente il loro scopo.

La prima soluzione, Sire, che è la più difficile da realizzare, ma anche la migliore, è che Vostra Maestà favorisca i sudditi degli altri regni che vengano ad abitare in Castiglia e vi prendano moglie: bisogna facilitare loro questa via, in modo che, ritrovandosi per così dire naturalizzati Castigliani, ammessi alle cariche e agli alti uffici di Castiglia, dimentichino le loro origini. [...]

Il secondo sistema è che Vostra Maestà, dopo aver radunato un grosso esercito, marinai e soldati, tra quelli che si trovano senza lavoro, induca i regni a trattare la loro unificazione attraverso negoziati, unendo tuttavia la forza all'astuzia: la forza farà molto, ma senza scoprirsi troppo, bisogna mostrarla come per caso.

La terza sarebbe un'azione palesamente ingiustificata, ma anche la più efficace, e consiste in una visita personale di Vostra Maestà, con la forza militare di cui ho parlato, in uno dei regni, scelto come terreno di prova: bisognerebbe provocare un gran tumulto popolare, e con questo pretesto dare l'avvio alla repressione, e allo scopo di ristabilire la calma e di evitare che ricomincino i disordini, uniformare le leggi di questo regno a quelle di Castiglia, come per diritto di conquista. Si dovrebbe procedere allo stesso modo nei confronti degli altri tre regni. [...]

Gli altri problemi dei vostri regni, Sire, si riducono alla cura della giustizia, alla buona amministrazione, al mantenimento dei vassalli nella dipendenza permanente da Vostra Maestà. Bisogna far eseguire senza discussione gli ordini di Vostra Maestà nei suoi regni, e vegliare perché non sia risparmiato il castigo a chiunque disobbedisca; e che la lezione possa servire agli stessi ministri.

(da F. Gaeta - P. Villani, *Documenti e testimonianze*, Principato, Milano 1978)

Per la comprensione del testo

- 1 Quali sono le tre vie attraverso le quali il sovrano può raggiungere l'unificazione del regno, secondo l'autore?
- 2 Nella linea suggerita da Olivares prevale l'azione diplomatica o quella militare?